

Tre per tre

Ognuno è l'altro o nessuno

Avvertenza

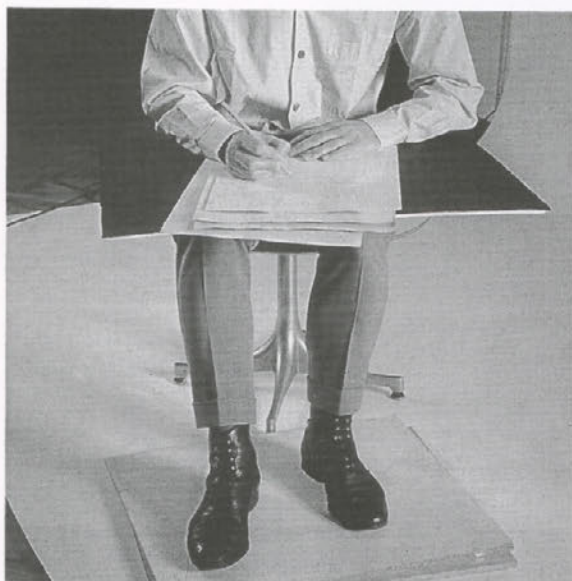
Devo innanzitutto premettere che a tutt'oggi (9 dicembre 1998) non ho effettuato il sopraluogo, posto come primo contatto concreto con il progetto da affrontare.

Dire che non ho *potuto* non corrisponderebbe però alla vera ragione che mi ha trattenuto dal farlo. Meglio quindi ammettere di non aver *volut*o compiere quel passo, proposto come prima esigenza nella vostra lettera (31 luglio 1998) che mi convoca qui.

Ho insomma deliberatamente, consapevolmente evitato di "entrare", di oltrepassare la soglia, di farmi coinvolgere dalle circostanze rischiando però, in questo modo, di uscire dal tema del concorso.

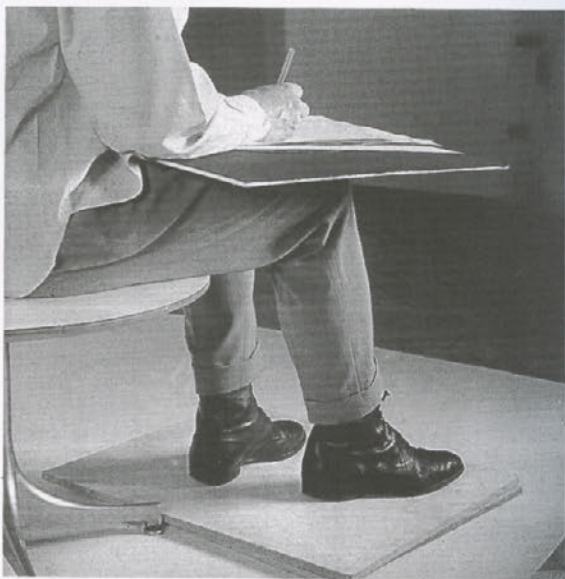
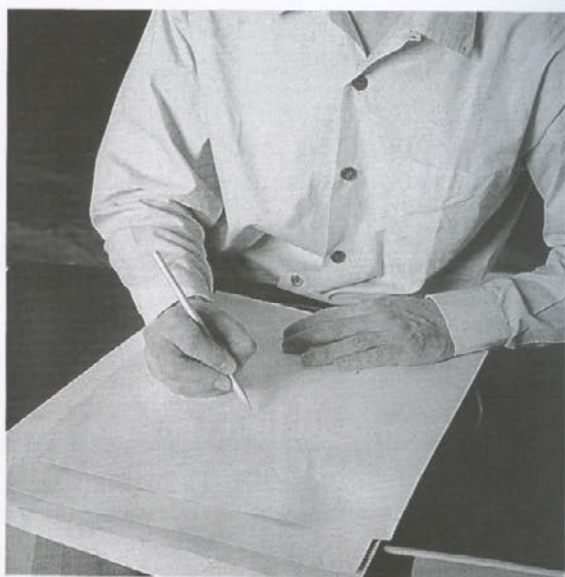
Il progetto

La scena è occupata da tre figure maschili (tre statue in resina, di grandezza al vero).

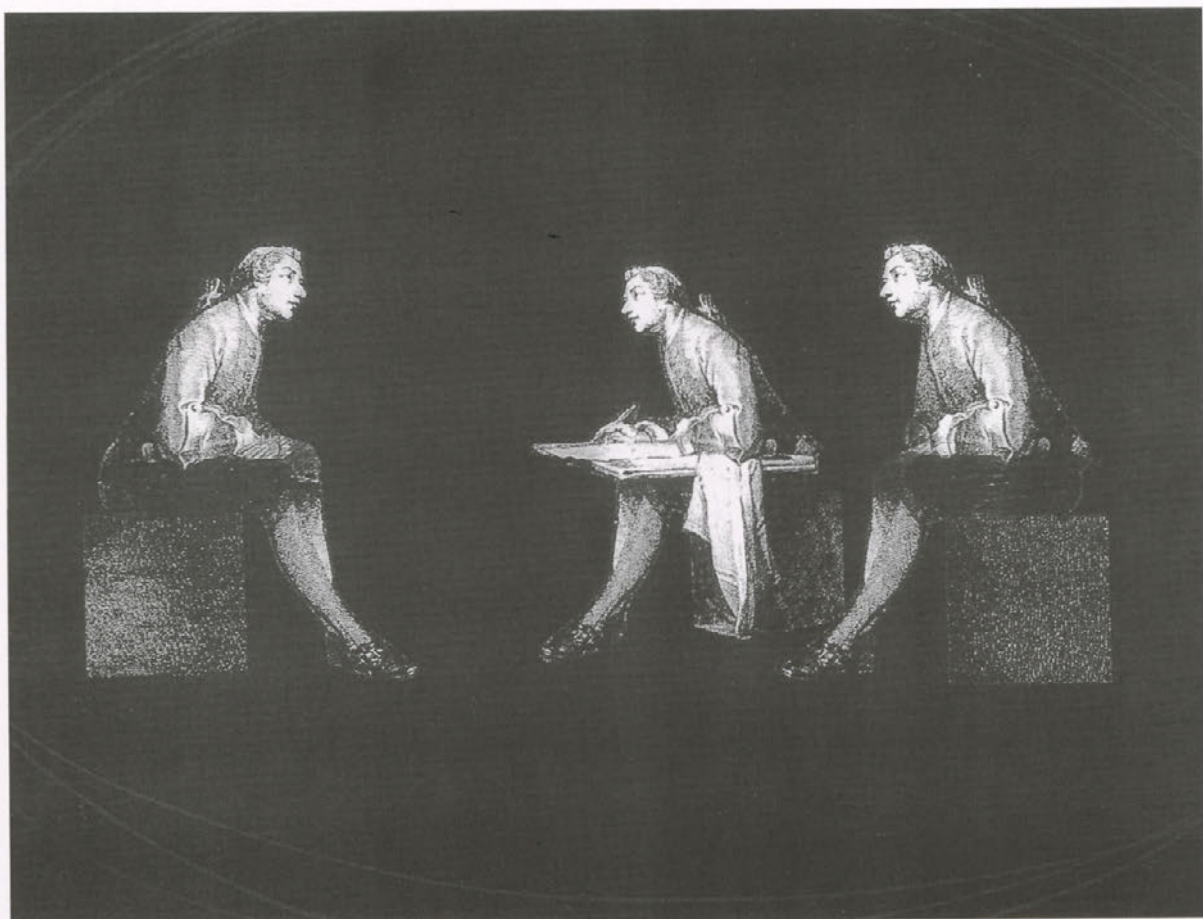


Dapprima, a una certa distanza, abbiamo l'impressione di trovarci di fronte a tre figure uguali. E in effetti lo sono, anche se un istante dopo, a distanza ravvicinata, ci accorgiamo che si tratta, sì, della stessa figura, ma più esattamente di tre diversi ruoli o *momenti* dello stesso personaggio.

- Il primo, lo sguardo assente, perduto nel vuoto,



Studi fotografici per la posa del modello



è il *modello*, in posa per un ritratto.

- Il secondo, simile al primo, è l'*autore* del ritratto ed è intento a disegnare.

- Il terzo, ancora una replica degli altri due, è l'*osservatore* dell'opera: potrebbe dunque essere l'osservatore del ritratto, tuttora incompiuto, o dell'opera, di questa stessa che stiamo qui tentando di descrivere e alla quale appartiene.

I tre personaggi gravitano intorno allo stesso "tavolo da gioco". La partita non potrà mai avviarsi, né tantomeno concludersi, perché tutti sono ospiti, e non titolari, dello stesso luogo: il

luogo dell'opera, ovvero lo spazio dove l'opera ha luogo. Ospite dell'opera è l'autore, che ospita a sua volta l'osservatore.

Disegnare, osservare. Osservare, disegnare...

Invertendo l'ordine dei fattori l'immagine non cambia, il dilemma rimane, il *Liber Veritatis* continua all'infinito.

Nota

Per visualizzare il progetto, ho ripreso e adattato la figura centrale dell'incisione tratta da *L'Étude du dessin* di J. B. Chardin.

TRE PER TRE (OCNUNO È L'ALTRO O NESSUNO), 1998-99
Progetto per *Sculpture Biennial 1999*, Münster